

RICERCHE DI STORIA DELL'AGRICOLTURA DA PARTE DELLA SOCIETA'  
DI STUDI ECONOMICI E GIURIDICI DELL'AGRICOLTURA

Eugenio Camerlenghi  
Emanuele Tortoreto  
Giulio Vignoli



Nota informativa sulle attività di ricerca di storia dell'agricoltura da parte della Società di studi economici e giuridici dell'agricoltura (Milano-Pavia, 1963-71).

La Società si è costituita in Milano nel 1963 (°). Essa riunisce un gruppo di studiosi dell'economia, del diritto e della storia dell'agricoltura, con particolare riguardo alla valle Padana, e all'intervento pubblico del settore.

L'associazione (che ha utilizzato alcuni contributi dell'Amministrazione provinciale di Milano, della Banca popolare di Milano, e della Camera di Commercio di Milano) ha promosso la costituzione in Pavia del nucleo iniziale di una biblioteca-archivio a disposizione degli studenti di quella Università (°°).

In questo modo, atto a rendere fin d'ora e con mezzi minimi un preciso servizio, l'associazione ha voluto testimoniare in concreto il proprio interesse per un obiettivo fondamentale per gli studi in materia: la formazione cioè di un Dipartimento delle scienze sociali dell'agricoltura, che dovrebbe essere dedicato ai grandi scienziati agrari, economisti e giuristi lombardi, primo fra tutti Carlo Cattaneo.

Il Dipartimento (un progetto in proposito fu illustrato dalla Società a un convegno sull'Università in Lombardia nel novembre 1967) dovrebbe unificare le varie discipline che nella comune ispirazione dei rapporti fra agricoltura e società ritrovano la propria unità culturale.

(°) Ha sede in Milano, via Vincenzo Monti, 25, tel. 876.279 - 860.558, presso l'Istituto di Scienza e prassi sociale.  
(°°) Sede: via Defendente Sacchi, 25.

In esso anche la storia dell'agricoltura troverebbe piena dignità e collocazione come materia fondamentale di ricerca. Al presente Convegno partecipano tre soci, il Prof. Giulio Vignoli, assistente ordinario di diritto agrario, il Dott. Emanuele Tortoreto, quest'ultimo, come consigliere comunale, anche in rappresentanza della civica Amministrazione di Milano, e il Prof. Eugenio Camerlenghi di Mantova.

Il Vignoli oltre studi d'argomento strettamente attinente al diritto agrario ha pubblicato anche talune ricerche relative propriamente alla storia dell'agricoltura e alle fonti del diritto agrario, in particolare sull'agricoltura dell'800 nella Liguria orientale (studio apparso sulla Rivista di Storia dell'Agricoltura), curando una raccolta di statuti medioevali di comuni rurali liguri, quest'ultima ricerca svolta sotto la guida di Niccolò Rodolico e riportata in parte in una pubblicazione celebrativa del grande storico scomparso (Ricordo di Niccolò Rodolico, Savona, 1971). Lo stesso autore, (in collaborazione con altri membri della Società) sta attualmente effettuando ricerche in materia di bonifica fondiaria, in particolare studiando l'opera di Mario Viana, autore di due interessanti quanto dimenticati volumi in materia (La riforma agraria, Torino 1912 e Le bonifiche in Italia, Bari 1920).

Il Tortoreto ha svolto ricerche sull'ordinamento agrario posto dalla tavola di Eraclea e dal "sistema dei tre campi" come base di uno studio su l'obbligo di coltivare in modo determinato (in Rivista di Diritto Agrario, 1969). Ma ha anche pubblicato uno studio di 60 pagg. sulle lotte agrarie nella valle Padana nel secondo dopoguerra 1945-50, in Movimento operaio e socialista, 1967. Attualmente sta studiando alcuni problemi (quali emergono dalle lotte del periodo 1890-1925) relativi all'apporto del lavoro contadino alla formazione del capitale fondiario, tema classico posto su nuove basi dalla legge n. 11 sulla riforma dell'affitto.

Il Camerlenghi ha pubblicato: "Osservazioni sull'imponibile di mano d'opera ed i suoi rapporti con l'evoluzione agraria nella provincia di Mantova" (In Bollettino storico mantovano, a. IV n.14-15 luglio-dicembre 1959, Mantova).

In tale studio dimostra il ruolo che l'imponibile di mano d'opera ebbe nella prima metà del secolo per la promozione dello sviluppo nelle campagne: "l'imponibile, nato sociale e umanitario, di viene strada facendo stimolo all'incremento del reddito, fattore di produttività"; nonchè: "Consigli di cascina e compartecipazioni nella Padana irrigua", in Il Ponte, a. XXVI, n.10, 31 ottobre, 1970, Firenze.

Vi si ricorda la lotta delle leghe bianche cremonesi per nuovi contratti di compartecipazione, con l'occupazione delle cascine del Soresinese, protrattasi dal novembre 1920 al giugno 1921, e la gestione da parte dei consigli di cascina. Nello studio si individuano alcuni elementi di fondo che riemergeranno nelle lotte del successivo dopoguerra: la volontà eversiva della base contadina, decisa ad assumere direttamente la gestione e il possesso delle aziende; lo strumento di gestione autonoma ed alternativa rappresentato dai consigli (come già per i consigli di fabbrica), l'azione mediatrice svolta dai sindacati ed espressa dai ripetuti progetti di compartecipazione che trovano interessata l'ala moderata degli agrari, ecc.

Su questi argomenti i tre autori sono intervenuti nel corso dei lavori del Convegno ispirandosi alla interpretazione della storia dell'agricoltura come storia del lavoro agrario.

